

lo di Torchiara (14), e nel febbraio 1550, col beneplacito — rimasto temporaneo — del suocero Imperatore prendeva anche Parma. Da questo rovesciamento delle alleanze nacque nel 1551-52 la cosiddetta "Guerra di Parma", combattuta con poco impegno da una parte tra gli imperial-spagnoli (che occupavano il territorio sino al Taro ed i pontifici altre zone del parmigiano) e dall'altra i Farnese, che aiutati efficacemente dai denari e da truppe francesi tenevano il resto del territorio e la città, assediata nel 1551 dalle truppe antifarnesiane, come ci mostra molto bene l'interessantissima coeva carta topografica del Cock (15).

Non è qui il caso di ricordare gli eventi particolari di quella guerra (16): mi limiterò a dire che essa venne combattuta sia nel parmigiano sia nel ducato di Mirandola (Modena). Comandante le truppe pontifice era un greco, il Principe di Macedonia (17), il quale, in una sua lunga ed interessante lettera inviata dal "*campo ecclesiastico sotto la Mirandola il dì 20 de luglio del 1551*" al Legato pontificio Cardinal di Carpi descrive una sconfitta dei Francesi presso quella fortezza, in seguito alla quale "*Pietro Strozzi (18) con 14 insegne et la magior parte della loro cavaleria*

---

(14) Torchiara (attualmente Torrechiera) era certamente già da allora, sia per la sua posizione strategica dominante la media val Parma, sia per le sue forti fortificazioni il castello più importante del parmigiano. Tale rocca, divenuta dopo la sconfitta del suo costruttore Pier Maria Rossi proprietà degli Sforza, ne ospitò più volte i componenti, tra cui Lodovico il Moro, che vi ebbe dimora certamente almeno nei primi giorni dell'agosto 1493 (v. A.S.Mi., *Missive Ducali*, n. 194, cc. 39-42v).

(15) Tale carta, *unicum*, attualmente è conservata nell'Archivio Segreto Vaticano. E' apparsa edita nella pubblicazione *Monumenta cartografica vaticana*, a cura di Roberto Almagià, 1948, vol. 2°, p. 90, tav. XXXI. (vedi riproduzione).

(16) Oltre le opere cit. di G. Drei, E. Nasalli Rocca ed E. Del Vecchio, v. GIUSEPPE DE LEVA, *La guerra di Papa Giulio III° contro Ottavio Farnese sino all'accordo del 29 aprile 1552*, in *Rivista Storica Italiana*, vol. I. 1884, pp. 632 e vol. XIII, 1891, pp. 713 e segg.

(17) Costantino Areneti Comnenus, duca d'Acadia e principe di Macedonia, apparteneva alla grande famiglia bisantina che diede all'Impero d'Oriente molti personaggi importanti ed ebbe il titolo imperiale, non ininterrottamente, dal 1057 al 1185. Dopo la caduta dell'Impero bizantino un ramo della famiglia si stabilì in Savoia ed un altro (al quale appartiene il Nostro) in Corsica. Fu questi sempre al servizio della Chiesa, governatore di Fano nel 1516 ed oltre trent'anni dopo comandante le truppe papali contro i Farnese in Emilia. (V., tra l'altro, LORENZO MINIATI, *Le glorie cadute dell'anticchissima Famiglia Comnena*, Venezia, 1663).

(18) Pietro Strozzi (Firenze 1510-Thionville 1558) fu fedelissimo del-